

FER 'anticipa' il Gruppo FSI

Ferrovie Emilia Romagna decide lo scorporo della gestione della sua rete ferroviaria dall'attività operativa

A pochi giorni dalla chiusura del convegno di Mercintreno (*S2S 46/2011*), nel quale è stato posto l'accento sulla necessaria separazione dei gestori delle reti ferroviarie dalle aziende di esercizio del traffico, dall'Emilia-Romagna arriva un primo segnale operativo in tal senso.

L'assemblea dei soci di FER – Ferrovie

della Regione Emilia-Romagna di oltre il 93% ed il resto suddiviso fra altri Enti Locali.

Alfredo Peri, presidente di Federmobilità, organizzatrice di Mercintreno, ed Assessore ai Trasporti della Regione Emilia-Romagna, ha evidenziato che dalla sua Regione viene il primo esempio in



Emilia Romagna ha, infatti, approvato un progetto che prevede dapprima lo scorporo del ramo di impresa che gestisce la rete societaria (circa 350 km, seconda in Italia per estensione), per poi fondere il ramo esercizio con ATC, l'azienda che gestisce gli autobus di Bologna e Ferrara.

Sulla rete societaria e su rete RFI, FER come impresa ferroviaria di trazione produce anche un considerevole traffico merci, con un volume di 238.751 treni-km accreditato per il 2010 dai dati ANSF. FER-Gestore dell'infrastruttura resterà di totale proprietà pubblica, con una quota

Italia di separazione fra rete e servizi ed un contributo di chiarezza sulla distinzione dei ruoli fra chi programma e gestisce la rete e chi deve specializzarsi nella produzione dei servizi di trasporto.

Tuttavia, poiché la Regione resterà fra i soci principali in entrambe le società (anche se sotto il 50% in quella di produzione di servizi), sarà interessante vedere nel dettaglio come sarà garantita la totale indipendenza e neutralità di FER-gestore.

Anche a livello nazionale negli ultimi giorni si possono cogliere numerosi

segnali di una prossima iniziativa per attuare lo scorporo di RFI dal Gruppo FSI nel quadro dell'accelerazione del processo di liberalizzazione del settore dei trasporti che il nuovo Governo ha annunciato all'interno del pacchetto "sviluppo" nella manovra finanziaria. Sempre che non ci si limiti ad affidare la tutela del libero accesso alla rete alla nuova Autorità di controllo che pure dovrebbe essere istituita con ampi poteri, come continua a sostenere parte del mondo politico.

È degno di nota che l'iniziativa di FER, che viene a costituire un precedente per l'Italia, mantenga la gestione della Rete nella piena proprietà pubblica, contrariamente all'indicazione della IX Commissione Parlamentare di qualche settimana fa, che aveva suggerito di mettere sul mercato il pacchetto azionario di RFI, e sulla quale avevamo già espresso i nostri dubbi (*S2S 44/2011*).

Fulvio Quattroccolo

Arenaways riparte da Arena

Il giudice del Tribunale fallimentare di Torino ha autorizzato nei giorni scorsi l'aggiudicazione di Arenaways all'unica cordata che aveva presentato un'offerta per la prima compagnia ferroviaria privata del trasporto passeggeri, guidata dal fondatore della società Giuseppe Arena e formata da alcuni imprenditori piemontesi e valdostani (l'unico nome certo è quello di Livio Ambrogio, titolare dell'omonima società specializzata nel trasporto intermodale, *S2S n.37/2011*).

Il curatore fallimentare, Leonardo Marta, ha dato parere favorevole alla cessione. L'offerta presentata ammonta complessivamente a 7 milioni di euro, di cui 4.5 milioni sono il realizzo netto

per il fallimento. "Non posso ancora sapere" ha commentato Marta ad alcune testate locali "se la somma sarà in grado di soddisfare tutti i creditori, perché il passivo della compagnia sarà formato a gennaio. La procedura di fallimento, però, ha ancora una serie di altre attività da realizzare, oltre alla cessione dell'azienda, come il recupero dei crediti e il richiamo dei decimi di capitale ancora non versati. Questi ultimi dovrebbero in particolare ammontare a circa 1 milione di euro".

È ancora presto per conoscere i futuri piani della nuova Arenaways – peraltro è sempre pendente il giudizio del TAR sulla decisione dell'ufficio ministeriale



URSF (recentemente confermata) di non permettere ad Arenaways di effettuare fermate intermedie nel servizio Milano-Torino – ma tutti i lavoratori in forza alla società all'atto del deposito dei libri saranno riassunti dai nuovi proprietari.

OMLOG
supply chain
solutions for the
fashion industry